

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Arro	Semestre	Trimestro
» a domicilio	L. 10	L. 18	L. 5
Per tutta l'Italia franco di posta	» 25	» 45	» 15
Per l'Estero le spese di posta in più.	» 25	» 45	» 15

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
 L'ASSOCIAZIONE SI RICHIEVE:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1461

SI PUBBLICA MATTINA E SERA SI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
 » » fuori » » »
 Numero arretrato centesimi cinquanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Incarichi di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere stono interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 settembre.

Tutti d'accordo

Dunque sono tutti d'accordo — dunque sono false le voci messe in giro che fossero sorti dei dissidi, delle avversioni, delle animosità — dunque i Carli non separa in alcun modo la propria responsabilità da quella di Depretis, e De Sanctis — che pareva volesse far ercllare il gabinetto, se non gli davano soddisfazione amplissima delle soverchie perpetrate dalla canaglia napoletana — tira avanti, senza più curarsi del passato e delle promesse giurate.

Si può dire col Giusti che

Stanno fra loro come pane e cacao.

Leggete il *Popolo Romano*, che risponde al *Pungolo* di Napoli.

Noi affermiamo sulla parola dell'organo depreziano.

Depretis nelle elezioni di Napoli non barcamenò, non pencolò, non menò per il naso e non si lasciò menare da nessuno; egli arò diritto — avendo allora — come l'ha avuta sempre — per unica mira gli interessi generali d'Italia.

E, d'ffatti, noi godiamo il frutto delle mire dell'onor. Depretis.

Poi l'onor. Depretis dà sulla voce ai deputati che reclamano giustizia. Non sarà certo per i loro capricci che egli, ministro dell'interno, cambierà l'indirizzo della sua politica o abazerà di posto i prefetti del Regno.

Fasciotti non deve aver paura. Lo si lascerà a Napoli, per rinnovare, al bisogno, le sue gesta gloriose.

Intanto, ripetiamo, l'onor. Depretis è perfettamente d'accordo con l'onor. Carli e cogli altri colleghi.

Bicogna pure che si sostengano a vicenda per fare tanto... bene all'Italia. Divisi non ci riuscirebbero.

Ma allora, perchè il *Diritto* — uff-

ciosissimo — batte accanitamente in braccia contro il ministro degli interni? Sono d'accordo e si picchiano?

Convegni

Il Principe di Bismark ed il barone Haymerle, a quest'ora, si sono abboccati a Friedrichsruhe.

Non è da affaticarsi in troppe dimostrazioni per arrivare a concludere che tale convegno di ministri ha un'importanza rilevantissima e — in certa guisa — completa il colloquio d'Ischl tra gli Imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

Germania e Austria si legano sempre più strettamente, accumulando le loro fortune.

Secondo la *Presse*, a Friedrichsruhe si sarebbero contemplate tutte le eventualità probabili nella questione d'Oriente.

Per far bilancia a ciò che è già avvenuto, capita l'annuncio di ciò che probabilmente avverrà — l'incontro a Nizza di Gortchikoff, Gladstone e Gambetta — un principio almeno d'alleanza russo-franco-inglese.

Però ci sembra che questa sarà cosa piuttosto difficile, non essendo tanto conciliabili gli interessi della Russia e dell'Inghilterra.

Ad ogni modo, il cosiddetto equilibrio europeo — una parola ormai vuota di senso — può persuadere a delle transazioni inaspettate.

Pace e guerra

D'oltre Pacifico giunge una lietissima novella; le repubbliche, che — durante un anno e mezzo hanno sostenuto una guerra tremenda — mostrano di voler riappacificarsi.

E sia tale novella presto e indubbiamente confermata.

Il Perù e il Chili si sono dilaniati abbastanza.

Invece la guerra dell'Afganistan procede trionfalmente per gli Inglesi.

A cennammo nel nostro Diario di ieri alla vittoria di Sir Roberts.

Questi tolse a Ejub Kan 27 cannoni e 10,000 prigionieri. Un vero disastro per Ejub, ridotto senz'armi e senza esercito.

Attendiamo adesso le risoluzioni dell'Inghilterra riguardo al possesso di Candehar, che, secondo una petizione presentata a lord Harrington, si vorrebbe conservato definitivamente.

PUTREFAZIONE POLITICA

« La legge è fatta per gli imbecilli » — Questa vecchia massima mi viene a mente leggendo « *Il Popolo Romano* » d'ieri, il quale davvero è di un'audacia senza pari nel leader « *I fatti di Napoli*. »

L'adunanza del Fondo per esso era composta di « *cosidetti gentiluomini*! »

Le ferite sono delle *ammaccature*!

Data l'ipotesi, che le guardie che abbiano sguainato la sciabola ed escluso che l'atto di alcune (quindici) guardie fosse determinato da legittima difesa, è serio, è logico, è onesto di venire a parlare di connivenza dell'autorità locale e centrale?

I fatti di Napoli sono infine una *commedia buffa, una gonfiatura*!

I membri del Parlamento che vi hanno partecipato (alla commedia) hanno destato meraviglia, e lo fecero per passioni personali e partigiane!

Questo è il verbo del *Popolo Romano*, al quale v'è solo da fare alcune osservazioni.

È vero dunque che ci furono almeno delle *ammaccature*, prodotte da daghe sguainate da questurini, e prodotte senza le intimidazioni legali?

Ammesso ciò, è onesto e leale è logico, è serio, è politico quel governo che, sapendo una popolazione presa a colpi di daga dai questurini, sia pure per errore, non dà nei giorni seguenti un solenne esempio per impedire che una tale vergogna, per non dire altro, si rinnovasse?

Pochi giorni dopo la battaglia di Magenta, alla Riviera di Chiaia si fece una dimostrazione italiana sotto i balconi del Consolo di Sardegna, che era proprio l'attuale Prefetto Fasciotti; dopo si volle prolungarla verso il *Toledo* d'allora; giunti che fummo alla guardia del Castello, dopo il Chiatamone, un ispettore di polizia borbonico, ci uscì dinanzi, con lo spadino sguainato, e cinque « feroci » con baionette incrociate, e ci disse: « *Indietro canaglia!* » Ma non ci fece *ammaccature*!

Ora io non so vedere altra differenza fra quell'*indietro canaglia* dei birri borbonici, e l'*indietro porci f.....* dei birri del Regno d'Italia che questa:

Quelli erano nel loro dritto,

perchè erano gli agenti di un governo assoluto che proibiva le riunioni in istrada; e questi sono gli agenti di un governo così detto libero, (ma che in realtà non lascia la libertà che ai farabutti) il quale permettendo il dritto di riunione e di associazione e di dimostrazione sino alle intimidazioni legali, permette poi che i birri d'oggi prendano a sciabolare i gentiluomini.

Il ministro di Polizia d'allora chiamavasi Aiossa.

Il ministro d'oggi chiamasi Depretis.

Io non vedo quale è il beneficio di aver mutato cose e uomini.

Allora pagavamo meno, ed eravamo esposti alle sciabolate dei birri del Governo borbonico.

Oggi paghiamo di più, e riceviamo i colpi di daga dei birri del Governo italiano.

Oggi, si dirà, v'è la legge, vi sono ministri, v'è Parlamento, v'è la Costituzione; e la nazione ha i suoi diritti sanciti in un patto suggellato col sangue e coi martiri.

Coteste son fole.

La legge è fatta per gli imbecilli; la gente accorta, la gente onesta, nega la verità, scambia di proposito il nome degli individui della dimostrazione per insinuare nero dove è bianco,

chiama canaglia i gentiluomini, chiama ammaccature le ferite, chiama gonfiature i colpi di daga, chiama gonfiature il più grave insulto che possa farsi ad un popolo libero, chiama *gonfiature*, la sbirraglia che si scatenata sulla folla.

E non basta!

Si trova pure che l'organo del ministro responsabile del fatto innanzi la nazione ragiona su tali fatti, li difende, e li chiama *gonfiature*!

Ma che facevano di più i Borbonici?

Questo non è governo: questa è putrefazione politica.

(Piccolo di Napoli)

ITALIANI IN AFRICA

Ci vengono gentilmente comunicate le seguenti lettere:

Mio caro Barattieri,
 Abu-Karem (Der-Tama)
 2 luglio 1880.

Due rights in fretta per darvi le nostre notizie e per mandarvi un saluto, il penultimo forse prima di entrare nel cerchio della difficoltà che incomincia a stringerci. Dico il penultimo perchè dalla capitale del sultano di Der-Tama partirà un importante corriere latore di lettere e te, nelle quali sarà rettamente delineata tutta la nostra posizione, e per la Società geografica alla quale trasmettiamo le primizie delle nostre fatiche.

Se ti prendi la pena di gettare uno sguardo sopra una carta geografica, vedrai Der-Tama pochi miglia dalla capitale del Wadi, ma non per questo

in frantumi, rovinando in selvaggia anarchia, od in disperata confusione.

— Carlotta - diss' egli dolcemente, ma con fermezza. - Cercate di quietarvi se potete. È una condizione di cose molto seria e bisogna che vi guardiamo dentro con tranquillità.

— Sì, signore.

Si alzò e si rimise a sedere.

La signora Keith Garland, come egli si era accorto e così pure Giovanna, non era una fanciulla debole, da lasciare tutto il peso addosso agli altri. Ne sapeva essa pure portar la sua parte, ed anche senza parlare, quando occorresse, e in questo caso forse, la stessa acutezza della sua angoscia, la faceva reagire ed esser forte.

Cessò dal sighiozzare e si compose in paziente aspettazione.

— Ecco quello che mi scrive la signora Crux, - disse il signor Garland. Non può esservi alcun dubbio: ella ha saputo quello che io credevo sapesse di già; ma che io avrei dovuto dirle, se fossi stato più saggio, prima di condurvi meco al Palazzo.

— Le ha fatto vergogna di avermi condotta? Se lo avessi potuto credere, non avrei mai desiderato di andarci.

— Credo di sì. La colpa fu mia. Avrei dovuto veder meglio la cosa ed affrontarla - come bisogna che cerchiamo di affrontarla adesso.

— Ve ne sentite la forza, Carlotta? Essa lo guardò come per chiedergli spiegazione.

(Continua)

APPENDICE (26) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

DI MISS MULOCH

In oltre la sua coscienza gli diceva che sopra un punto era stato debole fino quasi alla colpa. Non aveva diritto di permettere che la nuora andasse a far visita al palazzo Cruxam, senza raccontare alla signora Crux tutta la storia.

Pure, qualunque cosa fosse o fosse stata, era adesso una nuora, moglie legittima di suo figlio, coperta dalla santità ed irrevocabilità dei legami matrimoniali. Mentre la guardava e la vedeva tanto giovane, tanto derelitta, e con un aspetto tanto innocente - innocenza difficile a crederci, ma non impossibile, perchè esempi giornalieri dimostrano che può una fanciulla, anche con gli antecedenti di Carlotta, avere istinti di virtù abbastanza forti da rialzarsi e diventare una moglie onesta - mentre ei la guardava, si riacceveva ogni sentimento cavalleresco nell'animo suo e lo spingeva a tutelarla, e ringraziava Dio che ci fosse rimasto almeno un vecchio, per interporre fra la povera fanciulla ed il male. Entrò addirittura nell'argomento.

— Vi son grato, mia cara, di avermi lasciato leggere la vostra lettera.

Non è una bella lettera per essere stata scritta da una signorina. Intendete a chi voglia alludere la signora Beatrice?

— Credo di sì, me lo disse lui.

— Lui? Chi?

— Quel... Quell'infame!

La fiera enfasi con cui pronunziò queste parole, mentre i dolci occhi lampeggiavano e le sue mani si contraevano con i pugni stretti, dissero abbastanza al signor Garland, forse più di quello che era turbato.

— Volete dire il signor Carlo Crux? perchè non può essere altri. Ha egli osato? Ditemi che cosa vi ha detto.

Ella taceva; il sangue caldo le affluiva alla faccia, pareva stesse per scoppiare fra l'indignazione, il dolore ed anche una specie di terrore; ma non rispondeva.

— Carlotta bisogna che me lo diciate. Ricordatevi che io sono vostro padre.

Allora Carlotta non si tenne più, nascose la faccia fra le mani, e cominciò a singhiozzare con tal violenza, che ne aveva scossa tutta la persona.

Il signor Garland le stava accanto, senza far niente, perchè non sapeva proprio che fare. Finalmente le pose una mano sulla spalla, ed ella alzò il capo.

— Ditemi tutto, Carlotta, bisogna che io lo sappia.

— Io non glielo voleva dire, perchè sarebbe stato un dispiacere e niente altro. E poi sapevo che mi sarei saputa guardare da me. Ma egli è un infame! Non deve permettere che metta mai più il piede in questa casa. Ed io non andrò mai più al palazzo, mai! E quando ella va fuori,

mi condurrà sempre con sé, oh la prego, signore! Perchè mi ha incontrato una volta o due e mi ha detto delle sciocchezze, quantunque fino ad oggi non mi avesse mai insultata.

— Vi ha insultata! - domandò il parroco, con i denti stretti.

Carlotta esitò. Ella aveva finora parlato presto e concitata, ed ecco, esitava.

— Che vi diss'egli? Parlate! Non abbiate paura.

— Non ho paura, signore. - Mi disse precisamente quello a cui accenna la sua sorella nella lettera, - che dopo aver creduto che fossi di buona nascita, avevano scoperto che io era solo una serva;... e... e altre cose. Che la sua mamma era molto adirata, e che alle sue sorelle non sarebbe stato più permesso di praticarmi.

— Fin qui me lo aspettava. - E poi?

— Allora parlò in un modo che io non avrei mai creduto che alcuno potesse ardire di parlare ad una donna maritata. Disse che mio marito non sapeva che far di me, e non sarebbe mai tornato a prendermi - e che il meglio era andarsi io con lui - lui!

— E voi che rispondeste?

Carlotta saltò su in piedi. Se il parroco avesse potuto prima dubitare di lei, adesso ogni dubbio sarebbe svanito.

— Rispondere! Quell'altra risposta avrei potuto dargli? Che io l'odiavo! e poi che io era maritata. Che anche se non l'avessi odiato, io era sempre maritata.

— E poi? - disse il signor Garland sorpreso, quasi spaventato dall'ira che ella mostrava.

le difficoltà saranno minori, a credere a quello che ci viene riferito. Oggi conviene che tu abbia la pazienza di rimanere con un poco di curiosità; fra 15 giorni saprai tutto: per noi oggi sono dannosi i grandi sconcerti, come non giuste le eccessive sfiducie. Uomini e cielo combattono contro di noi: il Karif scende irruento a render difficile qualunque passo: al Karif (1) possiamo contrapporre pazienza, se questa valesse egualmente per gli uomini, la vittoria non sfuggirebbe.

I miei amici stanno benissimo, e sono pieni di fiducia. Don Giovanni Borghese è per me sempre un miracolo di abnegazione nobile e sublime: egli sopporta le difficoltà del viaggio mantenendo sempre una calma degna dell'educazione che porta. Massari, il bravo ufficiale della marina, sta tutto il giorno col bastone alla mano quasi giocasse a mosca cieca col cielo che si rinnuova di ora in ora; lavora come un martire, e puoi star sicuro che se sulle sue orme venissero dieci spedizioni, non avrebbero di cambiare un secondo.

La concordia amica ed assueta che regna tra noi costituisce la gran forza della nostra spedizione che potrà essere vinta, ma non mai scissa. Salutami, ecc.

Tuo

P. MATTEUCCI

(1) Stagione delle piogge.

Gentilissimo sig. Maggiore,

Se Ella avrà un giorno un rimprovero da muovermi, non sarà, ne son sicuro, quello d'averle fatto stancare la vista per leggere le mie lettere; da questo lato almeno sto convinto che Ella mi serberà gratitudine, non avendole mai scritto cose che per lei sarebbero state una ripetizione di tutto quello su cui la tiene informata il Col. Matteucci. Ed infatti, che potrei dirle di interessante che lui non sapesse o che a lui non volessi far conoscere? Fortunatamente, grazie all'eccezionale buon carattere dei miei compagni, l'armonia più perfetta esiste fra noi, sicché non saprei quale lagnanza contro di D. Giovanni o di Matteucci io potrei muovere a lei, che tanto s'interessa delle cose nostre. In quanto al viaggio già fatto, potrei solo annunciarle che esso è stato così poco variato, da riuscire oltremodo noiosa una narrazione e tale da conciliare potentemente il sonno. Lavori eseguiti veramente da me, pochetti per diverse ragioni: prima perchè fino al Fascer tutto è stato già accuratamente studiato e rilevato le carte dallo stato maggiore egiziano; poi perchè la fretta colla quale siamo stati obbligati a viaggiare onde non essere sorpresi in cammino dalle piogge, non mi permise d'aver continuamente sottomano gli istrumenti ed i libri necessari; adesso però feci quel che posso per combinare qualche cosetta, e, come il disgraziato cacciatore, in lungo deserto degli uccelli, tra alla disperata contro il più piccolo passerotto, così io cerco di fermare fra l'orizzonte artificiale e lo specchio del mio sestante quei malaugurati astri che cacciano un occhio attraverso le dense nubi di cui il cielo è coperto nelle 24 ore della giornata.

Oltre a ciò, sto fabbricando (dico così perchè tra le 5 o 6 righe che ho ricevuto dall'ufficio idrografico non ve n'ha mezza che non abbia qualche leggiera gobbetta, sicchè è una vera fabbrica la mia), una carta, dietro quello dello stato maggiore, della strada da noi seguita fin qui; ed in essa fra Matteucci e noi, metteremo quelle osservazioni che potranno servire per futuri viaggiatori. Dovrei finimmo parlare delle mie vedute circa il compimento della nostra intrapresa; ma ne ho io delle vedute sicure?... Aspettiamo con una qualche ansietà il ritorno del corriere che ha portato al vecchio sultano di Dardania, notizia del nostro arrivo, e la lettera che gli diceva esser nostra intenzione recarci presso di lui per poi o'ra passare. Che cosa ci dirà questo corriere? Il vecchio sultano ha la credenza superstiziosa di dover morire quando vedrà i Turchi, e qui son Turchi tutti i non neri. Fara egli grazia ai nostri begli occhi? E posto che egli per sé la facesse, vorrà egli assumersi la responsabilità di lasciarci penetrare nel Barga, od anche di permettere ad un nostro corriere di avvicinarne il temuto ed esclusivista sovrano che il sultano di Tema ha tanto interesse di tenersi amico?... E se questo vecchio ci annunciasse di non volerli sul

suo territorio, teneremo ciò nullameno il passaggio?... ci converrà chiedere aiuto ai soldati dell'odiato governo egiziano?...

Ciò posto, fa sola mia speranza è riposta nel tempo: forse la molta vicinanza, il nostro viver sempre ritirati, il lavoro continuo, l'agir molto diverso da tutti i funzionari del governo, il pagar tutto con moneta sonante (legga stracci) e che se io, potrò rinuovare tutti o in parte i timori a danno nostro e farci accogliere da questi semi barbari, se non per noi, per regali almeno che non manchiamo di prometter loro! Se tutto ciò non basterà, non so se l'ero che cosa faremo; ma posso intravedere che il principe Borghese, cui nessun interesse tratterà più in questo immenso deserto, ritornerà fra i suoi per godere di quegli agi che così nobilmente egli ha abbandonati; il dottor Matteucci si rivolgerà ai Messaliti e poi pel Sud cercherà di raggiungere i laghi; ed io lo seguirò colla bussola al collo, il sestante in una mano e l'orizzonte nell'altra.

Signor maggiore, se quest'ultima dovesse essere la soluzione del problema impostoci, io son certo che ella non dubiterà un solo istante che noi non abbiamo fatto fino all'ultimo il dover nostro, e che vorrà tenerci vivi nella memoria dei nostri concittadini. Accetti, ecc...

Abu-Parem, 9 luglio 1880.

Suo Devotissimo

MASSARI ALFONSO MARIA
(Opinione)

NOTIZIE MILITARI

La riforma del Comitato dei Reali Carabinieri

Alcuni giornali si sono affrettati a smentire le notizie da noi date intorno ad una eventuale riforma del Comitato dei reali carabinieri.

Ma o noi non sappiamo spiegare, o per questi giornali le parole non conservano più il loro naturale significato. Noi non abbiamo punto parlato di cosa fatta o di riforma deliberata; abbiamo detto solamente che si stavano facendo degli studi e che questi studi godevano anche autorevoli approvazioni; e questo manteniamo.

E poichè siamo ritornati sopra questo argomento, rettificheremo una inesattezza nella quale siamo caduti. Essendo tre i Generali membri del Comitato dell'Arma era dunque impossibile, che presso ciascun Comando d'Arma, si stabilisse un Generale in qualità di Ispettore dell'Arma sul territorio dipendente, come nella nostra notizia era detto. Si tratterebbe solo di creare e distribuire sul territorio del Regno degli Ispettori in diverse località ed in quel numero che sen brasse più opportuno.

(Esercito)

Nomine Militari.

Il Bollettino militare annunzia che i tenenti generali Nunziano duca di Mignano e il conte Piola Caselli vennero collocati in riposo.

Il colonnello Sobrero, comandante il distretto militare di Brescia, venne collocato in riposo; così pure il tenente colonnello, Dupuy.

Il deputato Sani, colonnello direttore del Commissariato militare del dipartimento di Torino, venne collocato in disponibilità.

Il tenente colonnello Brocchi, direttore di Commissariato a Padova, venne promosso colonnello e nominato direttore di Commissariato del dipartimento di Torino.

Vennero collocati a riposo i maggiori addetti alle fortezze Marchesi, Biccinetti, Bonacorsi e Negri; i capitani d'artiglieria Piana, Prato, Massarelli, Parodi, Fari, Ignarra, D'agata, Murano, maggiore del genio, Romani capitano del genio.

Quattordici sottotenenti di cavalleria vennero promossi a tenenti.

Novantanove sottotenenti di fanteria vennero promossi a tenenti.

Il maggiore medico Montanari venne promosso a tenente colonnello; il capitano medico Mengoni a maggiore.

Il colonnello d'artiglieria Pastora, direttore del laboratorio di precisione di Torino, venne nominato comandante in secondo dell'Accademia Militare di Torino.

Il colonnello Gonet, comandante in secondo dell'Accademia Militare, venne nominato direttore territoriale del Genio a Genova.

(idem)

Le bandiere dell'esercito

(a Roma)

Abbiamo letto su qualche giornale che il ministro della guerra, pregato a disporre perchè in occasione della commemorazione del 20 settembre si trovassero a Roma le diverse bandiere, nonchè le rappresentanze dell'esercito avrebbe acconsentito.

Per le informazioni che abbiamo assunte, abbiamo motivo di ritenere prematura la notizia dell'assenso dato dal ministro della guerra a tale desiderio, non essendo cosa questa tanto facile a potersi concretare, e ciò perchè oltre a coincidere quella data coi diversi cambi di guarnigione, il trasporto delle bandiere è regolato da norme fisse, le quali importerebbero un non indifferente movimento di ufficiali, ed una spesa anche non meno indifferente.

(idem)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La Giunta adunavasi ieri in congresso per discutere molte cose ma ne concludeva assai poche. Sulle leggendarie feste del 20 settembre ancora nulla si è concretato e checchè ne voglia dire qualche giornale ufficio del ministero, la questione principale di tutte queste tergiversazioni sono i danari che mancano.

FIRENZE, 6. — Ieri alle 3 in punto è arrivato Sua Maestà il Re accompagnato da S. A. il Principe Amedeo e da tutta la sua casa militare. Erano alla stazione a riceverlo il Prefetto, il Sindaco, il Generale Milon ministro della guerra, il Questore, altre autorità civili e militari e qualche altro fortunato che aveva potuto entrare per favore particolare; in tutto una sessantina di persone. Sua Maestà si trattene a discorrere col Prefetto e col Sindaco; alle 3 1/2 in una carrozza di Corte scortata da due soli carabinieri, Sua Maestà si avviò lungheggiando il Viale Principessa Margherita e la via Bolognese verso le Mozze. Erano con S. M. il Principe Amedeo, il ministro della guerra, ed un altro generale. In altre carrozze di corte seguivano gli ufficiali addetti alla casa militare di Sua Maestà. La folla che sulla piazza della stazione e sui viali attendeva la uscita e il passaggio del Re, lo salutò con applausi e con evviva, che gli attestarono anche una volta quanto egli sia il benvenuto fra noi e quanto affetto gli abbiano i fiorentini.

(Gazz. d'Italia)

GENOVA, 6. — A Genova, inaugurandosi il monumento a Mazzini, furono tenuti alcuni discorsi.

Parò Canzio in termini assai vibrati. Il ricevimento degli operai milanesi fu commovente.

Nessun disordine.

LIVORNO, 6. — Il sindaco ha spedito al ministero delle finanze una particolareggiata relazione, corredata dei relativi documenti, dalla quale risulta che realmente il Comune non incassa al netto, per il dazio consumo governativo, quanto il ministero stesso esige che gli venga contribuito per canone.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il movimento prefettizio che sta preparando il ministero degli interni non sarà tanto grande quanto si diceva. Solo uno o due prefetti si ritireranno per cagione di salute e saranno surrogati in via gerarchica.

Il Journal Officiel pubblica la seguente nota nella parte ufficiale.

Parecchi giornali si sono occupati di una pretesa trafugazione di documenti dal gabinetto del ministro della guerra. Le voci corse sono prive di fondamento. Non ci fu assolutamente nessuna trafugazione. Nel caso in cui una simile cosa fosse accaduta l'inchiesta e la repressione non si sarebbe fatta aspettare.

GERMANIA, 4. — Il manifesto dei liberali secessionisti continua ad esser oggetto di commento nella stampa tedesca.

La Gazzetta di Colonia dice, che il partito se si attiene a delle generalità, resterà unito, ma che la disunione si produrrà quando si tratterà d'un progetto di legge relativo al sistema tributario.

La Gazzetta di Voss dice che il nuovo gruppo liberale deve, sotto pena di dileguarsi, cercar alleati a sinistra.

La Gazzetta del Popolo opina che i progressisti rifiuteranno una fusione ma che potranno agire d'accordo col nuovo partito nelle prossime elezioni.

Il Tagblatt applaude la formazione del nuovo partito.

La Tribuna, organo di questo partito, annunzia che i suoi membri si riuniranno presto per organizzarsi. Il manifesto, dice la Tribuna, non è un addio agli antichi amici, ma un appello a tutti i liberali tedeschi.

La clericale Germania spera che il nuovo gruppo, se vuol esser logico, reclamerà la libertà religiosa e lotterà contro le tendenze del Culturkampf.

La Gazz. Nazionale approva in teoria la maggior parte dei principii esposti nel manifesto, ma sotto riserva di temperamenti indispensabili nell'applicazione pratica di quei principii.

Se la fondazione del partito liberale nazionale, dice la Gazzetta, fu giustificata dai tempi, non lo è meno il suo ringiovanimento odierno. Questo partito s'è conquistato un posto glorioso nella storia tedesca. Ora deve prendere un nuovo slancio, continuare l'opera sua feconda e proporsi uno scopo più sublime, provando alla nazione d'aver raggiunto la maturità nel decennio trascorso dopo la fondazione dell'Impero.

— Telegrammi alla Allgemeine Zeitung, da Berlino, in data 3 settembre:

All'ambasciatore tedesco a Copenhagen, barone Magnus, fu dato un congedo, ed al suo posto fu spedito il segretario della legazione von Kiderlen-Wachter. Nulla si sa ancora di preciso sull'ultimo destino dell'ambasciatore barone Magnus.

SPAGNA, 5. — Sono state consegnate in Corte le solenni reliquie, secondo l'antico costume, perchè aiutino la Regina nel parto. Tra queste reliquie c'è un braccio di S. Giovanni Battista, il bastone di S. Domenico e di S. Isabella d'Ungaria, il rosario di S. Francesco, l'anello di S. Pietro d'Alcantara, ecc.

Arrivano da Cuba le notizie della scilicet fine della guerra. Dopo Calistò Garcia si son presentati nella provincia di Santiago tutti i ribelli, che si erano separati dalla maggioranza; e si annunzia la prossima presentazione in quella provincia ed in altre di molti capi coi loro aderenti. Il capitano generale di Cuba pubblica un indulto per i condannati politici, e la sospensione delle cause relative e pendenti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre contiene:

Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia sulla proposta del ministro delle finanze.

R. decreto per l'approvazione di una delibrazione della Deputazione provinciale di Belluno.

R. decreto per l'approvazione di modificazioni al regolamento delle tasse sul bestiame adottate dalla Deputazione provinciale di Ravenna.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 1. corrente è stato attivato il servizio telegrafico per privati nella stazione ferroviaria di Carimate, provincia di Como.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 6 settembre

L'Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Mentre nelle primarie Città della Regione Veneta s'ha studiato la questione della condotta ed introduzione delle migliori acque potabili, la nostra Accademia, che a mezzo del suo Socio cav. dott. Carlo Cerato trattò altra volta dell'acqua potabile di Padova, e che è sempre intenta a promuovere le utili discipline e a tutelare il ben inteso interesse della Società, nominava quale suo rappresentante al IX Congresso medico, che si terrà in Genova dal 15 al 23 del corrente mese, il Socio ordinario e membro del Consiglio Sanitario Provinciale, dottor Giuseppe Orsolato.

Egli ha l'incarico di frequentare in ispezialità la IV Sessione di Igiene, medicina pubblica e medicina legale, in cui si svolge e si discute il quesito — Sulle acque potabili, sulle malattie che possono trasmettersi dalle me-

desime, modi di loro esimo e norme a bene riformarne una città.

L'argomento è assai interessante per Padova; e la Presidenza dell'Accademia nella scelta del suo delegato al Congresso da altro non fa mossa che dalla sperimentata operosità e dalle vaste cognizioni del dott. Orsolato in materia di pubblica salute.

G. B. DOT. MATTIOLI, segr.

Malore o ubbriachezza? — Durante il concerto musicale di ieri sera in Pizzetta Padrocchi, verso le 8 1/2, un individuo cadde lungo, disteso, privo di sensi.

Una folla di curiosi gli si fece d'intorno a contemplarlo. Lo asportarono di là, per l'Ospedale, gli inservienti del Municipio.

Era malore o ubbriachezza?

Malore — In danno di certo Zine Vittorio, agente bottega di ventagli in Via Becherie, venne commesso in ora non precisata dell'altra notte un furto di sole lire 650.

I ladri sarebbero, a quanto crede il danneggiato, penetrati nel locale con chiave adulterina. Avrebbero quindi appena appena avuto il rimborso delle spese della chiave!

Rissa in tristo luogo. — Varii giovannastri, di quelli che le Autorità di P. S. fanno ammonire come rissanti e ladri, vennero ieri sera appositamente a contesa con altri giovani villici in un tristo luogo di Via Zodio. Ne nacque una scena che poteva avere brutte conseguenze; ma le guardie di pubblica sicurezza del vicino appostamento la troncarono nel modo migliore — portando tutti i contendenti in camera di sicurezza.

Un mulo sulle farle. — Anche i mulo — che, per natura, sono bestie inoche — patiscono le loro smanie, le loro impazienze, le loro furie.

E sono da compatire. Ieri, per la strada Vertuina, un mulo saliva trotto e trascinando una carrettella.

Quando fu a un certo punto della strada, cacciò due calci all'aria, spezzò le stanghette e quindi via di carriera alla volta del Prato. Giunto in Prato, mosse verso il giardino, che sta davanti al Barsaglio, e quivi balzò in mezzo alle piante con una matta e indocile allegria. Durante i suoi salti piombò addosso ad un venditore d'acqua e gli rovesciò la bottega ammalante.

Finalmente venne preso e acquistato.

Busse a Legnaro. — Giorni addietro — a Legnaro — fra certa Zagonlin Maria e Cer... Luigi nasceva un fierissimo battibecco.

La donna — finchè si trattò di lottare... a parole — tenne fermo tenacemente; ma, quando comprese che alle parole poteva succedere qualche cosa di più solido e sensibile, mosse per fuggire e sottrarsi ai bollori del Cer...

Peò costui non la lasciò fuggire in pace — l'inseguì e, nella corsa, stardale a tergo, andava picchiandola con un bastone, e con tanta violenza da spezzarle il braccio destro.

Il Cer. — ricercato d'arresto — si rese latitante.

Anche il Cadore può dire d'aver avuto il suo giornale numero unico, il suo Paris-Murcie, il suo Milan-Milan.

Ieri — inaugurandosi il monumento a Tiziano i signori Coletti e Palatini hanno pubblicato — coi tipi del sig. Berengan — il Cadore e Tiziano giornale numero unico.

Contiene uno schizzo della statua di Dal Zotto, un facsimile della scrittura di Tiziano e il suo ritratto tratti dalle memorie possedute dal cav. G. B. Cadornin, uno schizzo della casa a Piave ove nacque il maestro.

Poi il testo abbondante ed interessantissimo.

Quindi: punto una similitudine.

La rivista militare di Firenze. — Leggiamo nella Nazione: « Abbiamo notizie ufficiali sulla gran rivista che passerà Sua Maestà il Re al campo di Marte; e le comunichiamo ai nostri lettori.

« La rivista avrà luogo definitivamente domenica 12 corrente sulle prime ore della mattina. L'ora precisa non si conosce ancora, attendendosi in proposito gli ordini del Re.

« Le truppe, muovendo da varie direzioni, si saggeranno nel Campo di Marte guardando mezzogiorno.

« La cavalleria e l'artiglieria guarderanno ponente.

« Il primo corpo sarà quello del luogotenente generale conte Avogardo di Casanova; e verrà quindi più nel

centro del Campo quello del luogotenente generale Saechi.

« Sua Maestà il Re entrerà nel Campo dal Viale del mezzogiorno, e salutata a distanza le truppe riceverà i generali che comandano i corpi i quali saranno passati in rivista. »

Un'attrice sfacciatata. — L'altra sera al Politeama di Genova, durante la rappresentazione delle infelici Tre Melarancio, un'attrice della compagnia Scalvini sentendosi fieschiare senza discrezione, perdette la pazienza (ne hanno così poca, poveri ragazzi!) e rivolta al pubblico fece colla mano un gesto poco gentile.

Lasciamo a voi immaginare in seguito a questo atto gli urli del pubblico e le minacce.

Anzi la cosa prese tali proporzioni che un agente di P. S. credette opportuno di intervenire e, recatosi in palcoscenico, obbligò la poco prudente artista a chiedere scusa al pubblico irritato.

L'artista infatti si presentò, ma invece di due semplici parole di scusa disse che domandava scusa, ma per pura formalità.

Lo sdegno del pubblico in questo punto salì al colmo davvero, e una parte di esso si recò, finita la rappresentazione, a fare una ovazione... di fischi alla troppo audace artista, e l'accompagnò, sempre urlando e schiamazzando, fino al « Caffè delle Nazioni. »

Trombata catastrofe. — Presso Logrono, nella Spagna, è accaduta l'altro ieri una terribile sventura.

Mentre un battaglione di soldati passava sopra il ponte di legno, che attraversa l'Ebbo in quella località il ponte cadde, e travolse con sé i poveri soldati.

Ormai si calcolano a circa ottanta le vittime di tanta catastrofe — e si teme che il numero di esse possa ancora aumentarsi.

Tra gli annegati c'è un capitano e tre i sottotenenti.

— Aggiungiamo questi tristissimi particolari:

Telegrammi ufficiali dicono che fu una scena di orrore, perchè le vittime s'aggrappavano alle assi, alle travi, altre cercavano di superare, a nuoto la rapida corrente del fiume, mentre quelli che erano rimasti si sforzavano da ambedue le parti, ma invano, di prestar soccorso ai loro infelici compagni.

La popolazione di Logrono e le autorità civili e militari feroce a gara e lottarono di zelo per rinvenire i cadaveri mediante torce e grandi fuochi. Militari e civili percorrevano il fiume alla presenza di migliaia di persone.

Il governatore di Logrono telegrafò che i cadaveri di un capitano, tre subalterni, e sessantotto soldati erano stati trovati prima alle nove della sera. Altri cadaveri furono presi dai paesani lungo il corso del fiume. Gli uomini perirono perchè erano in pesante tenuta di marcia.

Ulteriori notizie dicono che il numero delle vittime sorpassa i novanta soldati e sette ufficiali. Alcuni altri furono gravemente feriti.

Si suppone che la causa della catastrofe sia stata la forza della corrente ingrossata in conseguenza delle ultime piogge. Molti sono giovani soldati il governo assisterà le loro famiglie e parenti.

TEATRI

e notizie artistiche

LA GIOCONDA A CREMONA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cremona, 5 settembre

Ieri sera, alla Concordia, è andata in scena la Gioconda di Ponchielli.

Il Teatro, rifrescato per l'occasione solenne della Mostra, appariva ancora più bello del solito. Molti forestieri, specialmente milanesi, e parecchie notabilità musicali, tra cui Filippi, Lauro Rossi e il direttore del Teatro Reale di Londra, signor Bevilioni.

Alle otto non più un paleo, nè una seggiola vuota.

L'aspettazione era generale e grandissima, ma simpatica, almeno da parte dei cremonesi, che salutano con nobile orgoglio nel Ponchielli una loro gloria cittadina.

Il Maestro è già qui da parecchi giorni, venutovi per la prova generale

e per raccogliervi gli allori della sua
era città, più graditi e dolci di quelli
che già, con questa stessa opera, si
ebbe a Milano, a Roma, a Genova ed
ultimamente a Firenze.

Mi limiterò alla cronaca pura e
semplice della serata.
Sinfonia applaudita: si salutano, al
loro apparire, il Moriani — Barna-
ba —, e la Mariani — Gioconda —;
si applaude fragorosamente la roma-
nza di Gioconda della seconda terza,
e si chiama fuori per la prima volta
il Maestro: dopo lo si fa uscire altre
sei volte; e l'entusiasmo monta.

Finisce il primo atto, e Filippi nel
l'intermezzo esce dalle poltrone, e va
a comunicare le sue impressioni —
che, a giudicarlo dalla esca, debbono
essere eccellenti — ad una bella e
famosa signora milanese, che occupa
un palchetto nel primo ordine.

Si rialza il sipario: la *mariniera*,
con la quale incominciò il secondo
atto, è applauditissima e procura
un'altra chiamata al Maestro.

Viene la volta del tenore, signor
Mareoni, il quale finora ha lasciato
il pubblico un po' freddino. Il signor
Mareoni, tra parentesi, è un bel gio-
vanotto, e il pittoresco costume di ca-
pitano dalmato gli va a pennello.
Colla sua romanza *Cielo e mar* ecc.
si rompe il ghiaccio anco per lui.
Si applaude come energumene, e
se ne vuole il bis: e qui altre due
chiamate al Maestro. Pure applaudi-
tissimo il duetto fra Laura ed Enzo.
Altra parentesi: la signora Laura,
mezzo-soprano, al secolo si chiama
Mariani anche lei, è una bella dom-
mina tanto tanto, e sotto gli splendidi
abiti di Laura Adorno, assaiuro io....
Basta; il colto pubblico applaude in
lei ogni cosa.

La Mariani, nel fiero duetto della
seconda settimana, tocca le grandi altezze
dell'arte: Maestro ed Artista sono
legni l'uno dell'altra, e si dividono,
in giusta misura, applausi irrefrenati
e interminabili.

Abbrevio perchè quello del rappor-
tore non è il mio mestiere, e non
vorrei annoiare.

Nel terz'atto la famosa «Danza
delle ore» procura altre due chiamate
al Maestro. Poi viene il finale di una
grandiosità imponente: viene bis. t.
L'entusiasmo è montato al delirio, e
molti gridano che paion matti. Il
Maestro esce tre volte. Anche nel
quarto atto il forzato Penchelli si
chiama alla ribalta due volte.

L'opera è finita, e tutti escono dal
Teatro contenti come pasque, e i sei
franchi, tra porta e sggiola, nessuno
li dice spesi male; tutt'altro. E que-
sto è quanto.

Parlare del merito dell'opera sa-
rebbe un portar noitole ad Atene
dopo tutto quello che ne hanno detto
Filippi, d'Arcas e tanti altri critici
musicali reputatissimi. La *Gioconda*
è l'opera di grande Maestro; e que-
sta non è soltanto la povera opinione
mia. Benchè improntata al gusto
moderno, ha una fisionomia tutta ita-
liana pura e episcopissima, e piace e
trasporta fin dalla prima sera. Gli
artisti sono quelli stessi che la can-
torono alla *Scala* distinti.

Il più applaudito però fu il Moria-
ni: esso è un baritone dei rari, che
accoppia ad una voce robusta e pia-
evolissima un profondo sentimento
alla sua parte, ed ha gesti e pose
ed espressioni da grande artista. Poi
viene la Mariani a tutti nota; poi gli
altri. Bellissimo l'orchestra.

Quando è che la potremo sentire in
teatro a Padova la *Gioconda*? Mah! In-
tanto pensano a restaurare il Tea-
tro!!!

Concorse che la banda del 39.mo
reggimento fanteria suonerà oggi 6,
alle ore 8 alle 9 1/2 pom., in Piazza
d'Italia (L. P.)

1. Marcia. - La *Baudiera* - P. Colini.
2. Ouverture. - *Rochelle* - Bille.
3. Concerto per Quartino. - La *Bion-
dina* - M. rco.
4. Mazurka. - *Angiolina* - Biffoli.
5. Finale 2° - Il *Carnevale di Vene-
zia* - Petrella.
6. Polka. - *Artigliera* - Del Lungo.
7. Valzer. - *Estasi del Ballo* - Cappelli.

BULLETTINO COMMERCIALE

RENTA, 4 Rendita Ital. god. da 1
luglio 1889 93 30 93.45
Id. 1° gennaio 1881 95.55 95.60
Id. 30 franchi 22. — 22.11.
Id. 4 Rendita It. 95.35 95.32.
Id. 20 franchi 22. — 22.01.
Id. Affari limitati sebbene le
domande fossero molte.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 settembre.

Continuano le adunanze del Consi-
glio dei Ministri. I membri del gabi-
netto sono perfettamente d'accordo
su tutte le questioni, secondo le as-
sicurazioni dei loro organi uffiziosi.
È facile andar d'accordo quando
non si hanno idee o si vive di tran-
sazioni, anche sulle questioni di prin-
cipio e di decoro.

L'onor. De Sanctis non pensò mai
a dimettersi. Io, del resto, ho sem-
pre creduto che le proteste antisana-
donatiste del ministro d'istruzione
pubblica fossero molto platoniche.

Il generale Ciaffardini conferì anche
oggi col Presidente del Consiglio e
col conte Maffei. Credo che la di lui
partenza per la Francia sia immi-
nente.

Novità politiche nessuna.
C'è un'idea e pervenire comunica-
zioni di maestri che intervengono al
Congresso pedagogico nazionale, il
quale verrà inaugurato in Roma il
25 settembre. E continuano pure a
giungere oggetti che figurano nella
esposizione didattica, nella quale, a
quanto assicurasi, si farà grande onore
al Comune di Napoli.

Anche il Municipio di Trieste prenderà
parte alla mostra didattica, in-
viando oggetti i quali dimostrano
quanto progresso abbia fatto l'istru-
zione pubblica, mercè le provvide
cure del Municipio, in quella nobilissi-
ma città.

Un giornale dice oggi che per la
missione del Municipio Triestino di
furono trattative diplomatiche, ma lo
credo che tutto siasi limitato ad uno
scambio di comunicazioni coll'Amba-
sciatore imperiale in Roma.

Il giornale dell'onor. Depretis
assicura stamane che non son vere
le meschine lesinerie del Municipio
per la festa del 20 settembre. Che il
Ministro dell'Interno abbia donato le
6000 lire, delle quali il Municipio
delle capitali annunziava d'aver bi-
sogno? L'onor. Depretis ne avrebbe
fatta una di buona.

Speriamo, insomma, che la festa si
celebri e che gli stranieri e i clericali
non abbiano a ridere delle nostre
pittoccherie e delle meschinità e grate-
zze della rappresentanza della capi-
tale del regno.

È atteso a Roma l'onor. Doda, as-
sessoro municipale per la finanza. Do-
vendosi riprendere le trattative pel
canone del dazio consumo, è natu-
rale che l'onor. Doda debba tornare
al suo posto, se non altro per sen-
tirsi ripetere dall'onor. Magliani che
gli aumenti nel dazio consumo sono
conseguenze della riduzione e aboli-
zione della tassa sul macinato, gloria
dell'illustre ex ministro dai 60 mil-
ioni.

A quanto affermano i suoi amici,
l'onor. Magliani non è punto disposto
a cadere sulla questione del dazio
consumo, nè a vantaggio di Roma,
nè a profitto di altre città. Come vi
ho scritto, mi pare, io sono convinto
che l'onor. ministro delle finanze terrà
duro finchè la questione resterà al
fuori delle ingerenze parlamen-
tari.

Quel giorno in cui gli on. Depretis
e Cairoli diranno: bisogna cadere
perchè, fatti i conti, il dazio consu-
mo ci fa perdere voti nella Camera,
l'onor. Magliani, ispirandosi a criteri
politici, cederà, come ha ceduto nella
questione del macinato. L'onor. Mag-
liani non crede come l'on. Grimaldi
che l'aritmética non sia un'opinione.

Tornando al Municipio di Roma,
vi dirò che la questione del sussidio
governativo preoccupa vivamente la
Giunta. Il ff. di Sindaco, nel suo co-
loquio di ieri coll'on. Cairoli, ha nuo-
vamente dichiarato che pel decoro di
Roma bisogna venire ad una soluzione
di quel problema. E l'on. Cairoli
rispose che... si intenderà col mini-
stro dell'Interno, cioè con quell'onor-
evole Depretis che da quattro anni
tiene a bada, con disdoro del Governo
e del Municipio di Roma, la rappre-
sentanza della Capitale.

Stiserà si inaugura la stagione
teatrale d'autunno al Politeama e al-
l'Alhambra. Gli spettacoli preparati
sono veramente grandiosi e se l'esecu-
zione corrisponde al programma la
stagione sarà brillante.

Ieri sera all'Alhambra, riuscì per-
fettamente la prova generale del ballo
Nessalina del coreografo Dinesi. L'ef-
fetto del quadro della Suburra è sor-
prendente.

Domani gran sagra a Castel Gan-
dolfo, villeggiatura del P. p. ... della
quale Sua Santità non profitta, in
omaggio al sistema della prigione.

Domani è l'ultimo giorno dei treni
straordinari pel bagno di Palo e di
Civitavecchia e molti si recheranno in
quei lidi per dar un saluto, pel 1880,
alle onde marine.

ELEZIONI POLITICHE

NAPOLI, — (Collegio) — Consalvo
ebbe voti 293, Giampietro 181. Ballot-
taggio.

In Consiglio di ministri

Sabato sera ha avuto luogo alla
Consulta il Consiglio dei ministri sotto
la presidenza dell'onor. Cairoli.

Pare che la questione del canone ga-
ballario sia stata risolta giusta le idee
svolte dal ministro delle finanze, nel
senso, cioè, di mantenere integri i di-
ritti dello Stato e salvare le ragioni della
finanza senza pregiudizio di una ul-
teriore disamina per giungere ad una
equa temperata perseguzione.

Me ne vanto al Consiglio il ministro
di grazia e giustizia, onor. Villa, che
si trattava a Torino per prender parte
al Congresso giuridico che sta per es-
sere aperto in quella città, e il mini-
stro della guerra, onor. Milan, che as-
siste alle grandi manovre. (Diritto)

Cordigliani in libertà

In seguito al ricorso in Cassazione,
la Corte d'Assise, con ordinanza di ieri,
ha accordato al Cordigliani la libertà
provvisoria mediante la cauzione di li-
re 3000, e prefiggendogli a residenza,
durante l'esaurimento del ricorso la città
di Frosinone.

Siamo curiosi di vedere se il Cordi-
gliani pagherà le 3000 lire richieste
dalla Corte.

Una curiosa notizia

Arriva di Francia una notizia,
che noi non sapremmo chiamare
altrimenti.

Nei circoli politici della Capita-
le s'è sparsa la voce che il sig.
Lepère sia stato chiamato in gran
fretta dal sig. Gambetta; e, dopo
un lungo colloquio col presi-
dente della Camera, il deputato
della Yonne abbia fatto i pre-
parativi d'un viaggio alla volta
di Roma.

Codesto viaggio sarebbe cagionato
dal desiderio, che ha il
sig. Gambetta di calmare, nei
corporioni del partito progressista
in Italia, l'emozione prodotta
dall'affare di Tunisi.

Tale notizia noi l'abbiamo ac-
colta e la pubblichiamo con ogni
riserva.

I fatti di Napoli giudicati all'estero

La *Neue Freie Presse* dopo aver mi-
nutamente esposti i fatti recentemente
avvenuti a Napoli in occasione delle
ultime elezioni comunali in un articolo
che intitolò: «La polizia come distribu-
trice della tranquillità» (*Die Polizei als
Ruhstörerin*), conclude trovando enor-
me, mostruoso (*ungehörlich*) tutto
quanto è avvenuto, e consigliando al
gabinetto attuale di punire severamente
i colpevoli.

LA PELLAGRA IN ITALIA

Dell'inchiesta sulla pellagra, risultò
che nel 1879 c'erano in Italia 97855
pellagrosi; dei quali 40838 nella Lon-
bardia — 29836 nel Veneto — 18728
nell'Emilia — 4382 nella Toscana —
2155 nelle Marche e Umbria — 1692
nel Piemonte — 148 nella Liguria —
76 nel Lazio.

UNA BUONA ISTITUZIONE

Furono divulgati dal Ministero del
Commercio gli atti della Commissione
incaricata di studiare il progetto di fon-
dare una Cassa pensioni per la vecchiaia
e gli invalidi al lavoro.

ANCORA DEI PESCATORI CHIOGGIOTTI

Telegrafato da Trieste:
Presso Grado dall'autorità marittima

austriaca vennero arrestati due bra-
gozzi di pescatori chioggiotti, malgrado
che pescassero fuori della prescritta di-
stanza.

I bragozzi catturati vennero condotti
a Serrà.

I pescatori fecero subito denuncia al
Consolo italiano.

Un congresso internazionale a Bruxelles

Oggi, lunedì s'inaugura in Bruxelles
il Congresso internazionale del com-
mercio e dell'industria. Il re assisterà
alla inaugurazione e il ministro dei la-
vori pubblici farà il discorso d'aper-
tura.

L'*Indépendance belge* annunzia che il
governo italiano sarà rappresentato al
Congresso dal cav. Lattes e che la rap-
presentanza inglese è assai nume-
rosa.

L'Anniversario di Sedan e la Stampa Tedesca

La maggior parte dei giornali
di Berlino parlano della comma-
morazione decennale della bat-
taglia di Sedan.

La autorevolissima *Norddeut-
sche Allgemeine Zeitung* con-
tiene queste temperate espres-
sioni:

La festa di Sedan è un giorno di me-
moria nazionale che la Germania man-
terrà, finchè avrà il sentimento della
sua dignità e riporrà il massimo onore
nella sua indipendenza. N'è uno, essa
dice, ha motivo di sentirsi offeso nella
sua suscettibilità da questa festa.

L'esercizio tedesco non è un semplice
strumento dell'ambizione o della smania
di conquista, ma esso combatte pel bene
supremo della nazione. Perciò è per
esso un dovere di celebrare le sue vit-
torie.

Il Carlismo si ridesta

El *Tiempo* chiama l'attenzione del go-
verno sull'attitudine e sull'attività che
spiegano i carlisti nella parte settentrio-
nale della penisola.

MONUMENTO A TIZIANO

Sull'inaugurazione del Monumento
a Tiziano, dall'Agencia Stefani riceviamo
questo dispaccio:

Pieve di Cadore 5 settembre.

L'inaugurazione del Monumento a Ti-
ziano ebbe luogo alle ore 11, al suono
della *Musica reale*, con grande concorso
di gente e con entusiasmo indescrivibile.

Lo scultore D. I. Zotto fu decorato sul
luogo della croce della Corona d'Italia
per mano del co. Sormani Moretti, a
ciò incaricato dal Re. La staua è bella-
sima e grande fu l'ovazione che si fece
al suo scoprimento.

Il co. Sormani Moretti, Presidente
del Comitato, lesse un discorso prepa-
rato dal defunto suo predecessore, il
senatore Costantini.

Parlarono poi Coletti, Vicepresidente
del Comitato, il Prefetto di Belluno, il
co. Serego, Sindaco di Venezia, por-
tando di Venezia i saluti, — ciò che
provocò immensi applausi.

La famiglia Costantini donò alla Co-
munità Cadore il diploma di Carlo V.
che nomina Tiziano conte palatino ed al-
tri documenti importanti. — Il Sindaco
di Pieve ringraziò del gradito dono.

Firmato il rogito parlarono altri or-
atori.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 5 — Alla cerimonia pel
collocamento della prima pietra del
Monumento a Mazzini sono intervenuti
il Municipio e la Società Operaia. Rignò
ordine perfetto.

FIRENZE, 5 — Il Re accompagnato
dal principe Amedeo è arrivato ed è
ripertito pel campo.

RAGUSA, 5 — La squadra italiana,
comandata da Fincati è arrivata stamane.

Apena arriveranno le squadre fran-
cese e tedesche, si terrà Consiglio di
guerra per decidere delle operazioni
sulle coste Adriatiche.

L'Anmiraglio russo Gremer recossi
a Cattigine.

Il Conservatorio Austroromano

DI PADOVA

6 Settembre 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova. 11 m. 68, 6
Tempo medie di Roma. 13 m. 0 s. 33
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'Altezza di m. 17 dal suolo
di m. 22.7 dal livello medio del mare

5 settembre	Ore 8 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 sera.
Bar. a 0-mill.	765.6	764.3	764.5
Term. sensib.	21° 8	16° 6	12° 0
Term. del ve- ro a 0-mill.	13.34	12.84	15.32
Umidità relati- va del vento.	69	50	78
Vel. del vento.	calma	S	S
Vel. del vento relati. del vento	0	5	15
Stato del cielo.	sereno nuvol. sereno	sereno	sereno

Balle 9 a del 5 — 9 a del 6
Temperatura massima 27.1
Temperatura minima 15.8

CORRIERE DELLA SERA

6 settembre

Cominciano a cedere?

Il Popolo Romano ammette final-
mente che esista realmente un dis-
senso tra Magliani e il ministro della
guerra per gli aumenti di credito do-
mandati da questo; ma dice che tale
divergenza verrà facilmente composta
trattandosi soltanto d'un paio di mil-
ioni.

L'Imperatore Guglielmo in pericolo

L'Imperatore Guglielmo, secondo
notizie di Germania, avrebbe corso
rischio di esser schiacciato durante le
ultime manovre della cavalleria pes-
ante. La polvere aveva impedito al
nonagenario imperatore di ben cal-
colare la direzione di una carica di
corazzieri e, senza la prontezza di
un ufficiale che fece deviare a sinis-
tra e a destra i suoi uomini, lo
squadron sarebbe passato sul corpo
dell'imperatore.

L'esercito in Prussia

Il ministro della guerra di Prussia
ha preso una misura senza precedenti
che è vivamente commentata in Ger-
mania e altrove. I militari che ter-
minano il servizio non lasceranno
immediatamente le bandiere. Aspetta-
ranno l'arrivo dei nuovi contingenti
e solo quando questi avranno riev-
vuto l'istruzione necessaria sarà per-
messo ai primi di ritornare alle loro
case.

Gortschakoff a Firenze

Il *Novoje Vremia* dà la notizia che
il cancelliere principe Gortschakoff
non andrà a passare l'inverno a Pa-
rigi. I dottori gli hanno consigliato
Firenze.

I Russi sui Balcani

Il *Telegraph* dice esser sicuro che
i russi costruiscono delle fortezze nei
Balcani, sotto il pretesto di erigervi
monumenti commemorativi.

Francesco Giuseppe e i Polacchi

T. Iografano al *Temps* da Vienna:
«La stampa polacca saluta l'Im-
peratore in termini entusiasti, espri-
mendo la sua gratitudine per la li-
bertà accordata alla Galizia, e danno
assicurazione dei sentimenti di fedele
sudditanza e di devozione alla Din-
astia, dei quali l'Imperatore avrà
splendide prove durante il suo sog-
giorno in Galizia. Si convincerà così
suoi occhi che l'idea austriaca pesa
radice fra i Polacchi, creando così
delle basi indistruttibili per il domi-
nio degli Asburgo in quei paesi.»

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	3
Rendita italiana	95 65	95 52
Oro	22 06	22 07
Londra tre mesi	27 79	27 79
Francia	110 20	110 10
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	928	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	477	465
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	835	—
Credito mobiliare	992 50	989
Banca generale	648	—
Rendita italiana	—	—

F. Sacchetti compr.
Bortolomeo Monaldi, ger. resp.

(Fino all'ora di mettere in mac-
china il Giornale non ci è arrivato al-
cun dispaccio)

ANNUNZI

Dott. Dempster
Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti
a PADOVA alla Piazza dei Frutti Num-
ero 548.
Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9
ant. alle 5 pom.
Venezia — Campo S. Moisè 1404.
6 415

Avviso

La Deputazione del Con-
sorzio Montà e Portello in
Padova rende noto che a partire
dal giorno 1 Ottobre p. v. l'Ufficio
del Consorzio sito nel locale in Piazza
Capitanato al civico N. 246 verrà
trasportato in Via Leonello al Ci-
vico N. 317 secondo Piano. 4 422

AVVISO

Il Proprietario del Negozio di
Calzature in Via Gallo N. 484 rende
noto che avendo deciso di chiudere
alla fine del corrente settembre tale
esercizio, accorda a chiunque voglia
far acquisto di qualsiasi specie di
calzature il ribasso del 10 per cento
prezzi già stabiliti, e questo a mag-
gior vantaggio di qualsiasi persona.
3 424

D'AFFITTARSI

PER SETTE OTTOBRE 1880
Due Casini separati in Via Dus Vec-
chie.
Rivolgersi allo Studio del sig. avv.
Marco Donati, stessa via. 13 413

D'AFFITTARE

PER SETTE OTTOBRE 1880
CASA con sottoposta Bottega in Via
S. Giovanni delle Navi al civico num-
ero 5178.
CASINO nella stessa Via al civico
numero 2029.
Chi v' applicasse si rivolga al mezza
De Lazara, Riviera S. Benedetto Num-
ero 5052. 6 405

Stabilimento Termale

CORTESI-MEGGIORATO

IN ABANO

Resterà come di metodo aperto
tutto ottobre p. v. anche per uso vil-
leggiatura, con tutto l'occorrente non-
ché pianoforte.

La Direzione
Maria Franceschi Meggiorato
in Abano.

D'AFFITTARSI

IN VIA SAVONAROLA N. 5114

CASA GRANDE ad uso Osteria con
Stalle per N. 70 cavalli, Corte, Gan-
tine, Finili e varie adiacenze, anche
subito.
Per le trattative rivolgersi nella
stessa Via al N. 4952 3 420

AVVISO

La sottoscritta a tenore dell'art. 712
del Codice Civile vieta a chiunque di
introdursi allo scopo di cacciare o pe-
scare nel suo Latifondo posto nel Co-
mune Censuario di Compostello in
Frazione di Sant'Andrea chiuso fra i
confini: Levante strada comunale
della Galletti; Ponente strada comunale
della Bassa; Tramontana strada stessa,
sig. Scalfi e Prebenda Parrucchiaie di
Fiumicello; mezzodi strada comunale
della Cattana.

Tale circoscrizione verrà segnata da
apposite tabelle su cui sarà indicato il
divieto colle parole: *Caccia e Pesca ri-
servate.*

3 420

Martilde contessa Micheli
nata Rebusstol'o.

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
Vedi quarta pagina

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

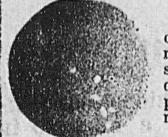
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Disturba inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con Istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.



AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasco porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto la Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

POVERTA DEL SANGUE
FEBBRI, NEUROSI
VINO DI BELLINI
(China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le Febbri, Malattie nervose e sordolose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; convalesce ai Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccesi. - PREZZO: L. 5.
Esigete sulle etichette il titolo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

7-336

Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pej - Borghetti 22-259
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

Dante e Padova
Prezzo L. 6

16 586 **NON V'HA PIU' DUBBIO**

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel fermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la straordinaria copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3,165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due Premiazioni ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligotenia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celeentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiat - Fonte Celeentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Il Rade Rossi, Brescia, Via Carmine 2560.**
Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tapparelli - a Monselice farmacia Vanni.

UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1875
UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO 1875

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,25 »	6,42 »
misto 6,19 »	8,5 »	misto 7,20 »	9,5 »
omnibus 7,55 »	9,10 »	diretto 9,5 »	10,5 »
» 9,3 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 »	3,20 »
diretto 3,20 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »
» 6,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8,10 »
omnibus 8,30 »	9,45 »	misto 9,15 »	10,55 »
» 9,35 »	10,50 »	diretto 11, »	11,55 »

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	omn.	omn.	omn.
ant. 5,22	ant. 8,23	ant. 1,48	ant. 6,48
pom 5,33	pom 8,33	pom 1,59	pom 6,59
» 5,44	» 8,45	» 1,70	» 7,10
S. Giordano Per. 5,53	S. Giordano Per. 8,54	Cittadella arr. 6,26	Cittadella arr. 9,29
Camposampiero 6,03	Camposampiero 9,03	» 6,38	» 9,44
Villa del Conte 6,17	Villa del Conte 9,18	» 6,51	» 9,58
Cittadella arr. 6,30	Cittadella arr. 9,31	» 7,06	» 10,13
» 6,44	» 9,45	» 7,12	» 10,20
Rossano » 6,58	Rossano » 9,57	» 7,21	» 10,30
Rosa » 7,10	Rosa » 10,14	» 7,32	» 10,41
Bassano » 7,17	Bassano » 10,15	» 7,42	» 10,51

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	omnibus 5, »	9,4 »	omnibus 6,13 »	10,4 »
omnibus 10,40 »	2,35 p.	» 9,28 »	12,54 p.	» 4,56 p.	8,54 »	» 4,24 p.	8,28 »
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11,8 »				

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 10,15 »	11,56 »	omnibus 8,30 p.	5,59 p.
diretto 10,15 »	11,56 »	» 10,45 »	11,15 »	omnibus 8,21 »	10,52 »	omnibus 6,48 »	11,12 »
omnibus 8,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 »	misto 12,20 a.	3,18 a.	diretto 12,5 a.	2,49 a.
» 8,21 »	10,52 »	omnibus 5,50 »	8,21 »			diretto 12,5 a.	2,49 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 »	2,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	misto (1) 9,20 »	10,35 »	omnibus 4,40 »	8,55 »
misto (2) 1,47 p.	4,37 p.	misto (2) 4,5 »	6,4 »	omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,5 p.	3,13 p.
omnibus 6,48 »	11,12 »	omnibus 5,4 »	9,23 »	diretto 12,5 a.	2,49 a.		
diretto 12,5 a.	2,49 a.						

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,10	ant. 8,26	ant. 1,25	ant. 6,26	Vicenza . part.	5,37	8,30	12,6,52
» 8,39	» 1,41	» 6,42	» 9,42	S. Pietro in Gù	5,59	8,57	12,34,19
» 5,35	» 8,52	» 1,54	» 6,55	Carmignano	6,7	9,7	12,42,7,29
» 9,32	» 10,7,11	» 2,10,11	» 7,11	Fontaniva	6,17	9,18	12,52,7,40
Castelfranco	6,4	9,15	2,29,7,28	Cittadella arr.	6,25	9,28	3,7,05
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46,7,28	S. Martino di Lupari	6,48	9,55	3,31,8,20
Cittadella arr.	6,32	9,37	3,7,56	Castelfranco	7,2	10,12	3,45,8,39
Fontaniva part.	6,47	9,47	3,19,8,9	Albaredo	7,13	10,26	3,56,8,53
» 9,55	» 3,28	» 8,8	» 8,8	Istrana	7,26	10,42	4,9,9,9
Garmignano	7,3	10,4	3,39,8,29	Paese	7,36	10,55	4,19,9,22
S. Pietro in Gù	7,13	10,12	3,48,8,38	Treviso arr.	7,49	11,11	4,32,9,38
Vicenza arr.	7,39	10,33	4,15,9,41				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.
ant. 5,45	ant. 9,20	ant. 5,30	ant. 7,53	3,7,40	Vicenza . part.	7,53	3,7,40
» 6,2	» 9,37	» 5,52	» 8,15	» 3,25	Dueville	8,15	3,25
» 6,17	» 9,52	» 6,10	» 8,35	» 3,49	Thiene	8,35	3,49
Vicenza arr.	6,37	10,12	6,32	» 4,05	Schio	8,49	4,05

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant. 8, »	ant. 12,40	ant. 6,10	ant. 7,40	Vittorio . part.	6,45	10,58	5,20,6,45
» 8,28	» 1,8	» 6,36	» 8,6	Conegliano arr.	7,9	11,22	5,44,7,7

BRUCCIA PRATICA
 TURAZZA PROF. D. - Accanto Pubblicazione
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 1,50 - 3. Ediz.
 Accanto Pubblicazione

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 1.-

GORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. camm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. » 1,50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 1,50

KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2,50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. » 6.-

BOSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-

SACCOARDO prof. P. A. - Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 6.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8. » 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vel. I. » 6.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.-

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 2.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Fatti due con tredici tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Prem. Tipografia editrice

F. SACCHETTO - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 1,50 - 3. Ediz.

CANESTRINI prof. G. **Manuale di Apicoltura Razionale** con incisioni. Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2,50

P. MANFRIN **L'ORDINAMENTO delle Società in Italia** Padova, in-12. - Lire 4

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8 G. Zucchiola Prezzo Lire 7

7-363 **GRANDE EMPORIO** DI TAPPEZZERIE IN CARTA ESTERE e Nazionali di propria Fabbrica

Tendine trasparenti e Cornici dorate

DI **F. CARRARA & C.**

Ponte del Fuseri, 1510 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

Padova, Tip. Sacchetto